

# «Questa Gas Sales ha tutte le carte in regola per vincere ancora»

**L'INTERVISTA LUCA TENCATI / CENTRALE, VINCITORE DELLA COPPA ITALIA DI A1 CON PIACENZA**

«BERGAMO È FORTISSIMA, MA LA SQUADRA DI BOTTI STA FACENDO UNA STAGIONE OLTRE LE ASPETTATIVE»



Il giocatore piacentino con la maglia della sua città FOTO CAVALLI

## Ricordo bene la nostra vittoria del 2014, in un palasport tutto esaurito»

● Luca Tencati è l'ultimo piacentino ad aver vinto sul campo la Coppa Italia di **Superlega**: 9 marzo 2014, finale contro Perugia al PalaDozza di Bologna, vittoria dell'allora Copra Elior Piacenza per 3-0. Gara senza discussione, con Tencati entrato a partita iniziata per alzare il muro e segnare un punto proprio a muro. In panchina c'era Luca Monti, da qualche giorno ex tecnico dei Spoletto in A2, e anche l'infortunato Zlatanov oltre a Le Roux; in campo al centro giocavano Simon e Fei, con Tencati pronto a subentrare. Diagonale De Cecco e Vettori, alla banda Papi e Kaliberda, libero Marra. Finale giocata davanti ad un pubblico incredibile con oltre 600 tifosi biancorossi. Una sfida alla quale Piacenza arrivò dopo avere sconfitto nei quarti Vibo Valentia (3-0) e in semifinale sabato 8 marzo Trento (3-1). Da un paio d'anni Tencati ha appeso scarpe e ginocchiere al chiodo. Adesso lavora a Parma nel campo dell'informatica.

Possibilità per proseguire la sua attività agonistica non gli sono mancate, anche quest'anno quando la neonata Gas Sales Piacenza ha bussato alla sua porta per capire se c'era una possibilità che tornasse

in palestra.

«Ma no - sottolinea con la solita modestia Tencati - c'è stata qualche chiacchiera ma nulla di più. La società era nuova, io da tempo non mi allenavo e giocavo, era un periodo un po' confuso per tutti e abbiamo solo chiacchierato, tutto qui».

**Sei stato l'ultimo piacentino in campo ad alzare la Coppa Italia di Superlega: che cosa ricordi di quel giorno?**

«Una bellissima vittoria arrivata in un palasport tutto esaurito, dove non entrava neppure uno spillo. Una vittoria arrivata davanti a tanti tifosi biancorossi, ricordo l'emozione quando abbiamo alzato la Coppa. Non partivamo favoriti, la Lube era la super favorita ma Perugia in semifinale la sconfisse e noi contro di loro abbiamo giocato una grande partita ma in quella stagione la nostra squadra era davvero forte. Quella vittoria ci ha dato la giusta spinta per il proseguimento della stagione».

**Perugia poi giocò la finale scudetto, battendo proprio Piacenza in semifinale in Gara 5 al Palabanca...**

«Ripensandoci, tanta amarezza torna a galla. Perdere in casa Gara 5 non ha fatto bene a nessuno, avremmo meritato di più».

**La Gas Sales Piacenza domenica gio-**

**cherà la sua prima finale.**

«Seguo ancora tantissimo la pallavolo, anche se non vado molto spesso al Palabanca. E' stata costruita una squadra forte che aveva solo bisogno di lavorare in pace e assemblarsi. Tutto lo staff ha fatto e sta facendo un ottimo lavoro, sono contento per Max Botti. Arrivare a questa finale è un premio per quello che la squadra sta facendo, un premio per quello che la società ha fatto finora ed è sicuramente una ottima iniezione di fiducia per il resto della stagione. L'obiettivo della promozione non è facile da raggiungere, ma certamente possibile».

**Come finirà domenica contro l'Olimpia Bergamo?**

«So che Bergamo è una squadra tra le candidate per la promozione, ma Piacenza l'ha già battuta fuori casa. Non vorrà dire molto ma qualcosa sì. Ma soprattutto Piacenza sta giocando molto bene, è una finale e come tutte le finali è una gara particolare che riserva molte incognite, Piacenza ha tutte le carte in regola per vincere». **v. b.**



## DUE GRANDI EX CARICANO LA GAS SALES

«Coppa Italia volley  
ecco come si vince»



● Mauro Berruto e Luca Tencati hanno vinto a Piacenza rispettivamente nel 2002 (in A2) e nel 2014 (quella dei grandi) e fanno il tifo ► BOSCO a pagina 37

# «Quel giorno iniziò una bella storia spero che si ripeta»

**L'INTERVISTA MAURO BERRUTO** / ALLENATORE, VINCITORE DELLA COPPA ITALIA DI A2 CON PIACENZA

«FINALE CON FORLÌ: ERAVAMO AVANTI DI DUE SET, VINCEMMO AL TIE BREAK. DALL'ALTRA PARTE C'ERA IL GRANDE BOTTI»

**E' un piacere vedere che Piacenza e Cuneo sono ancora nella pallavolo che conta»** **Ora sono citi del tiro con l'arco, ma l'addio alla pallavolo è una ferita che brucia»**

**Vincenzo Bosco**

● Diciassette marzo 2002: al termine di una tiratissima gara finita al tie break (25-16, 25-21, 15-25, 20-25 e 15-11) la Copra Piacenza si aggiudica la Coppa Italia serie A2. E' il primo vero trofeo che entrava nella bacheca della società biancorossa. Dall'altra parte della rete Forlì, sotto di due set a zero, capace di rimontare fino al tie break. Sulla panchina di Piacenza sedeva Mauro Berruto che la Coppa Italia di A2 l'aveva vinta anche l'anno precedente alla guida di Torino. E in casa Forlì giocava Massimo Botti, attuale tecnico della Gas Sales Piacenza, che l'anno successivo approdò a Piacenza. Coppa Italia di A2 e, a poche settimane di distanza, Berruto centrò pure la promozione in A1 con diverse giornate di anticipo. Di acqua sotto i ponti ne è passata parecchio da allora. Mauro Berruto, il filosofo, dopo aver salvato

in A1 Piacenza nella stagione successiva, ha allenato in quattro campionati di diversa categoria, ha allenato in otto città diverse e in tre nazioni diverse, è stato ct della nazionale azzurra, con la quale ha vinto tanto. Ed è ora direttore tecnico degli azzurri del tiro con l'arco.

«Una nuova avventura che mi stimola parecchio - sottolinea - e che porto avanti da un anno. C'è da rimboccarsi le maniche, c'è parecchio da fare con l'obiettivo puntato sulle Olimpiadi. Mi sembra di rivivere il mio primo anno a Piacenza, dove c'era da fare un po' tutto: dal sistemare il palasport alla campagna acquisti».

**E fu una vittoria al tie break.**

«Quella fu la prima, vera partita decisiva della stagione. Ricordo come fosse ora il modo con cui affrontò la gara il piacentino Massimo Botti, che seguivo e apprezza-

vo da tempo. Quella partita mi convinse ancora di più che era il giocatore, l'uomo giusto da portare a Piacenza in caso di salita in A1».

**Una vittoria che diede il là ad un grande futuro per la pallavolo piacentina: 1.600 spettatori al Pala Franzanti in delirio.**

«Ricordo il muro di gente che c'era, la tribuna allestita per l'occasione con i tubi Innocenti, in quella occasione per la prima volta tutti. Noi dello staff e i giocato-



ri percepimmo che stava succedendo qualcosa di davvero grande, che avevamo la possibilità di poter lottare per conquistare la A1. E un paio di settimane dopo a Vibo Valentia arrivò la promozione con largo anticipo: altra gioia incredibile».

**La Gas Sales Piacenza domenica è in finale, si gioca con Bergamo la Coppa Italia serie A2.**

«E mi auguro con tutto il cuore che Massimo Botti, che stimo tantissimo, dopo averla persa da avversario, ora possa vincerla da allenatore. Il pubblico di Piacenza lo merita, la nuova società lo merita. E mi fa enormemente piacere che a Piacenza ci sia ancora pallavolo di livello».

**Segui ancora il campionato di pallavolo?**

«Sono stato in questo mondo per 25 anni, un'occhiata quotidiana la dò. Mi fa piacere che sia la Su-

perlega che la A2 siano tornate a livelli di eccellenza assoluti».

**Serie A2 divisa in due gironi; scelta giusta?**

«Una scelta giustissima, magari si potrebbe rivedere il criterio di composizione dei giorni. Ritrovare nella pallavolo di serie A Piacenza e Cuneo è un enorme piacere, la mia strada si è spesso incrociata con quella di Cuneo, è importante che la pallavolo italiana possa contare ancora su due realtà come queste. Piacenza lotta per obiettivi diversi da quelli di Cuneo, spero che entrambe centrino l'obiettivo: Piacenza promossa, Cuneo salva».

**Torniamo a quel 17 marzo 2002.**

«Ricordo una partita molto emozionante, che avevamo dominato nei primi due set per poi subire la rimonta di Forlì. Il tie break è stato equilibrato, ricordo l'ingresso in campo di Tognazzoni

per alzare il muro e il muro secco che fece subito e che ci portò verso la vittoria. Quello è stato il marzo perfetto: vittoria in Coppa Italia e promozione in A2, una doppietta entusiasmante».

**Sarai a Casalecchio di Reno in questo week end di Coppa Italia?**

«Da tempo non metto piede in un palasport e forse è meglio così. Aver lasciato la pallavolo per fatti non legati ai risultati o al gioco ed è ancora una ferita ancora aperta; sei fai l'allenatore per oltre un ventennio e poi di punto in bianco non lo fai più, brucia. Credo che sarà una ferita che probabilmente non si chiuderà, nella quale trovo sempre nuova linfa per migliorare e crescere. Adesso mi occupo di tiro con l'arco, il percorso verso le Olimpiadi è già partito da tempo, a Tokyo saranno cinque le medaglie in palio, visto che si è aggiunta anche quella per squadra mista e il nostro obiettivo è portarne a casa il più possibile».



I tecnico piemontese durante la finale di Coppa del 17 marzo 2002 FOTO CRAVEDI